



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 9 settembre 2026

composta dai magistrati:

Francesco UCCELLO	Presidente
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giuseppe LA GALA	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Emanuele MIO	Primo Referendario
Massimiliano SUTTO	Primo Referendario - relatore
Germano MARCELLI	Referendario

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, cc. 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, co. 3, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come introdotto dalla lettera e), co. 1, dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2024/2026, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2024/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2024, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2025/INPR;

VISTE la deliberazione n. 15/2026/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026;

VISTE le ordinanze presidenziali n. 3/2026 e n. 9/2026, con le quali sono stati attribuiti gli incarichi correlati al programma di lavoro per l'anno 2026;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 24/2026 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Primo Referendario Massimiliano Sutto;

FATTO

1. La Sezione ha esaminato la documentazione relativa al bilancio di previsione 2024/2026 e al rendiconto dell'esercizio 2024 del Comune di Belluno (BL), dalla quale emerge la seguente situazione contabile-finanziaria.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri del bilancio di previsione 2024/2026, risultanti dagli schemi di bilancio trasmessi dall'Ente alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), rispettano le disposizioni di cui all'art. 162 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel).

Gli equilibri del rendiconto 2024, risultanti dagli schemi di rendiconto trasmessi dall'Ente alla BDAP in base alle modifiche introdotte dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° agosto 2019, sono così rappresentati:

EQUILIBRI DI COMPETENZA

	Rendiconto 2024
O1) Risultato di competenza di parte corrente	5.292.475,85
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	1.433.634,20
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	422.478,70
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	1.744.815,04
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	1.199.526,68
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	587.807,17
W1) Risultato di competenza	7.037.290,89
W2) Equilibrio di bilancio	2.633.160,88
W3) Equilibrio complessivo	1.010.285,87

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2024
Fondo cassa	11.713.259,36
Residui attivi	27.279.037,62
Residui passivi	11.960.383,81
FPV	5.445.084,24
Risultato di amministrazione	21.586.828,93
Totale parte accantonata	11.519.780,13
<i>di cui: FCDE</i>	<i>8.660.737,80</i>
Totale parte vincolata	5.682.970,52
Totale parte destinata agli investimenti	15.426,93
Totale parte disponibile al 31/12/2024	4.368.651,35

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

	Rendiconto 2024 Accertamenti (a)	Rendiconto 2024 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui (iniziali + riaccertati)	5.736.641,46	1.766.764,37	30,80%
Tit. 1 competenza	17.499.936,02	15.740.174,68	89,94%
Tit. 3 residui (iniziali + riaccertati)	5.879.914,58	1.861.534,78	31,66%
Tit. 3 competenza	6.877.010,81	4.883.624,27	71,01%

SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2024
Fondo cassa finale	11.713.259,36
Cassa vincolata	3.909.261,54
Anticipazione di tesoreria	0,00
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	-19,14 giorni

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2024
Debito complessivo a fine anno	1.257.556,79

2. Il controllo in merito alla situazione finanziaria del Comune di Belluno sul bilancio di previsione 2024/2026 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2024 ha richiesto uno specifico approfondimento (nota istruttoria prot. n. 2565 dell'11 maggio 2026). La Municipalità ha prodotto le proprie osservazioni con nota del 28 maggio 2026 (acquisita al prot. Cdc n. 3042 del 29 maggio 2026).

3. Con riferimento all'esercizio 2023, il Comune di Belluno era stato destinatario della deliberazione n. 219/2025/PRSE, con la quale la Sezione aveva rilevato:

- un basso tasso di riscossione delle entrate derivanti dal contrasto all'evasione tributaria e dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
- l'accumulo di residui passivi del titolo II e la permanenza di posizioni vetuste che necessitavano di ulteriori verifiche;
- la presenza di organismi partecipati in perdita, circostanza che imponeva la costituzione di idoneo fondo di accantonamento a tutela degli equilibri di

bilancio, con la raccomandazione di un costante monitoraggio sulle proprie partecipazioni al fine di adempiere alla *governance* che l'utilizzo di risorse pubbliche impone;

- la crescita della voce "*Riserve negative per beni indisponibili*", con la raccomandazione di porre in essere una gestione costantemente improntata all'equilibrio economico-patrimoniale.

DIRITTO

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Belluno ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1, co. 166, legge 23 dicembre 2005, n. 266, le relazioni sul bilancio di previsione degli esercizi 2024/2026 e sul rendiconto dell'esercizio 2024, redatte sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Sezione delle autonomie con le relative deliberazioni riportate in epigrafe.

Dall'esame delle relazioni trasmesse e dagli esiti dell'istruttoria condotta non sono emerse irregolarità gravi, tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, co. 3, del Tuel. Tuttavia, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, appare opportuno segnalare al Comune la presenza di irregolarità contabili idonee, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ogni ente locale.

Tanto si rappresenta, affinché l'Amministrazione comunale destinataria della pronuncia di questa Corte possa assumere misure autocorrettive, di sua esclusiva competenza, idonee ad addivenire al superamento delle criticità segnalate.

Si evidenzia, altresì, che l'esame della Corte è limitato alle irregolarità di seguito evidenziate, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non espressamente messi in luce con la presente deliberazione non può essere considerata quale implicita valutazione positiva della Sezione dell'operato dell'Amministrazione controllata.

1. Insoddisfacente tasso di riscossione dei proventi derivanti dall'attività di contrasto all'evasione tributaria

Dall'esame della relazione al rendiconto 2024 (pagina 25) predisposta dall'Organo di revisione, emergeva un tasso complessivo di riscossione pari al 56,7% delle entrate di competenza derivanti dall'attività di contrasto all'evasione tributaria IMU.

Inoltre, risultava che l'andamento delle riscossioni in conto residui aveva determinato una massa creditoria da riportare all'anno successivo, proveniente dalla sola gestione dei residui, pari al 72,5% (e, quindi, per euro 4.111.870,14),

nonostante le cancellazioni operate in corso d'anno per euro 374.312,34 (pari al 6,6% di quanto riportato dal 2023).

Si segnalava, altresì, che a pagina 36 della menzionata relazione veniva raccomandato di *“valutare ed adottare ogni possibile misura che consenta un efficientamento della riscossione, in generale, ed in particolare nel recupero dell'evasione Imu e sanzioni codice della strada, soprattutto delle quote rimaste a residuo, anche al fine di liberare progressivamente una parte dell'avanzo accantonato”*.

Ritenendo tali fattori possibili elementi di criticità, in fase istruttoria si invitava l'Amministrazione comunale a relazionare in merito, chiedendo, altresì, di specificare se, alla data dell'approfondimento istruttorio, l'Ente avesse disposto la cancellazione di residui per avvenuta prescrizione del credito.

L'Amministrazione comunale replicava alla richiesta istruttoria nei seguenti termini:

“Andamento in conto competenza

E' stata svolta una massiva attività di accertamento per il recupero pluriennale dell'evasione/elusione relativi alle previgenti imposte Imu e Tasi che ha interessato le annualità 2018-2019-2020, previa la costante bonifica ed aggiornamento degli archivi della gestione.

Il gettito accertato nell'esercizio 2024 al capitolo “IMU una tantum” per una massiva attività di recupero evasione anni precedenti ammonta a complessivi euro 1.194.380,47 di cui euro 932.616,88 quali proventi IMU derivanti dal recupero imposta dovuta non versata annualità 2018-2019-2020, di cui euro 261.763,59 quali ravvedimenti operosi IMU 2022 e anni precedenti.

Nel bilancio di previsione, annualità 2024, è stato effettuato l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 593.771,00, pari al 47,05% della previsione complessiva di euro 1.262.000,00.

Le entrate accertate e incassate nell'esercizio 2024 al capitolo “ICI una tantum” di euro 64,98 riguardano riscossioni coattive per riversamenti recupero evasione.

La somma accertata ed incassata nell'esercizio 2024 al capitolo "Tassa smaltimento rifiuti-attività di accertamento" di euro 3.127,63 riguarda riscossioni coattive per riversamenti recupero evasione tributaria anni precedenti.

Le entrate accertate e incassate nell'esercizio 2024 relative all'imposta sulla pubblicità da attività accertativa per euro 3.956,38 derivano da riscossioni coattive per riversamenti e recupero evasione.

Andamento in conto residui

I residui attivi più vetusti del titolo I riguardano ICI - IMU - TASI - Imposta di pubblicità - TARES - TARI e riguardano ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione. Il totale residui derivanti dalla lotta all'evasione tributaria al 31/12/2024 pari ad euro 4.111.870,14 è composto dalle voci di seguito esplicate.

capitoli	descrizione	Residui 01/01/2024	Accertam. competenza 2024	variazioni		riscossioni		Residui 31/12/2024
				Variazioni dei residui	variazioni accertamenti competenza 2024	riscossioni residui	riscossioni competenza	
11000105	ICI una tantum	316.506,75	64,98	0,00	0,00	6.821,23	64,98	309.685,52
11100110	IMU una tantum	3.188.708,36	1.425.913,39	-72.408,06	-231.532,92	433.254,68	677.086,22	3.200.339,87
11100135	TASI - una tantum	437.342,50	0,00	-205,61	0,00	38.500,45	0,00	398.636,44
13000150	Imposta pubblicità una tantum	14.898,76	3.956,38	0,00	0,00	22,53	3.956,38	14.876,23
17000180	Tassa smalt. rifiuti - att. Accertamento	269.028,66	3.127,63	-69.242,08	0,00	23.783,69	3.127,63	176.002,89
31045310	COSAP anni precedenti	13.252,86	1.657,35	-923,72	0,00	0,00	1.657,35	12.329,14
	TOTALI	4.239.737,89	1.434.719,73	-142.779,47	-231.532,92	502.382,58	685.892,56	4.111.870,09
			5.674.457,62		-374.312,39		1.188.275,14	

ICI una tantum: i residui ICI al 01/01/2024 ammontano a euro 316.506,75; nel corso della gestione 2024 sono stati riscossi euro 6.821,23; i residui complessivi al 31/12/2024 risultano pari ad euro 309.685,52; tale importo è stato interamente accantonato nel risultato di amministrazione a titolo di FCDE nella misura del 100% trattandosi di residui vetusti. I residui mantenuti riguardano ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

IMU una tantum: i residui IMU al 01/01/2024 ammontano ad euro 3.188.708,36; nel corso della gestione 2024 sono stati riscossi euro 433.254,68 e sono stati cancellati residui per euro 72.408,01. Le somme accertate a competenza 2024 ammontano ad euro 1.194.380,47 (determinate quale differenza tra euro 1.425.913,39 ed euro 433.254,68 per variazioni intervenute nel corso dell'anno per rettifiche e annullamenti); i residui complessivi al 31/12/2024 ammontano ad euro 3.200.339,92; nel risultato di amministrazione 2024 è stata accantonata a titolo di FCDE la somma di euro 2.988.429,29 pari al 93,38% dei residui conservati. I residui mantenuti riguardano accertamenti con relative notifiche e ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

TASI una tantum: i residui TASI al 01/01/2024 ammontano ad euro 437.342,50 nel corso della gestione 2024 sono stati incassati euro 38.500,45 e sono stati cancellati residui per euro 205,61. I residui complessivi al 31/12/2024 ammontano ad euro 398.636,44; nel risultato di amministrazione 2024 è stata accantonata a titolo di FCDE la somma di euro 342.090,88 pari al 85,82% dei residui conservati. I residui mantenuti riguardano accertamenti con relative notifiche e ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Imposta sulla pubblicità una tantum: i residui al 01/01/2024 ammontano ad euro 14.898,76 nel corso della gestione 2024 sono stati riscossi euro 22,53; i residui complessivi al 31/12/2024 ammontano ad euro 14.876,23; nel risultato di amministrazione 2024 è stata accantonata a titolo di FCDE la somma di euro 14.876,23 pari al 100%, trattandosi di

residui vetusti. I residui mantenuti riguardano accertamenti con relative notifiche e ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Tassa smaltimento rifiuti – attività di accertamento: *i residui al 01/01/2024 ammontano ad euro 269.028,66 nel corso della gestione 2024 sono stati riscossi euro 23.783,69 e sono stati cancellati residui per euro 69.242,08; i residui complessivi al 31/12/2024 ammontano ad euro 176.002,89; nel risultato di amministrazione 2024 è stata accantonata a titolo di FCDE la somma di 176.002,89 pari al 100%, trattandosi di residui vetusti. I residui mantenuti riguardano accertamenti con relative notifiche e ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione.*

Cosap anni precedenti: *i residui al 01/01/2024 ammontano a euro 13.252,86 nel corso della gestione 2024 non sono stati incassati residui, mentre sono stati cancellati residui per euro 923,72. I residui totali al 31/12/2024 ammontano a euro 12.329,14; nel risultato di amministrazione 2024 è stata accantonata a titolo di FCDE la somma di euro 11.334,18 pari al 91,93% dei residui conservati. I residui mantenuti riguardano accertamenti con relative notifiche e ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione.*

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti concernente le cancellazioni operate nel corso del 2024, per complessivi euro 374.312,39 si rappresenta che le stesse hanno riguardato prevalentemente i seguenti importi:

- euro 142.779,47 riguardano variazioni intervenute sui residui attivi, così distinte:*
- euro 72.408,06 relativi a residui IMU una tantum;*
- euro 69.242,08 relativi a residui della tassa smaltimento rifiuti (TARES) derivanti dall'attività accertativa;*
- euro 231.532,92 riguardano invece variazioni intervenute sugli accertamenti di competenza dell'esercizio 2024, conseguenti ad annullamenti e/o rettifiche in autotutela di avvisi di accertamento IMU una tantum emessi nel corso del medesimo esercizio.*

Anche per l'esercizio 2024, l'ufficio tributi, nonostante le innumerevoli incombenze e adempimenti di cui è gravato, ha proseguito nell'attività di riscossione dei crediti tributari dell'ente con scrupolo e diligenza, con l'obiettivo di conseguire il massimo risultato.

Si è proceduto, in particolare, al recupero coattivo dell'IMU e della TASI, tramite ruolo esattoriale gestito dal concessionario AdER.

La riscossione coattiva ha riguardato, altresì, il recupero coattivo dell'ICP (pubblicità) e della COSAP (permanente e temporanea)".

La dettagliata risposta del Comune di Belluno non consente di superare le criticità evidenziate, dal momento che la sintesi dei dati forniti, esposti nella tabella che segue (fonte: rielaborazione della Corte dei conti – Sez. Regionale di Controllo per il Veneto), non presenta particolari elementi di novità rispetto alla documentazione versata in atti:

COMPETENZA	Accertam. 2024	Riscoss. 2024	variazioni accertam. 2024	Residui di nuova formaz.		Riscoss. a competenza
ICI una tantum	64,98	64,98	0,00	0,00		100,00%
IMU una tantum	1.425.913,39	677.086,22	-231.532,92	517.294,25		56,69%
TASI una tantum	0,00	0,00	0,00	0,00	➔	-
Imposta sulla pubblicità una tantum	3.956,38	3.956,38	0,00	0,00		100,00%
Tassa smaltimento rifiuti	3.127,63	3.127,63	0,00	0,00		100,00%
Cosap anni precedenti	1.657,35	1.657,35	0,00	0,00		100,00%
Totale	1.434.719,73	685.892,56	-231.532,92	517.294,25		57,01%

RESIDUI	Residui 1/1/2024	Riscoss. 2024	Variazioni 2024		Riscoss. a residuo	Residui di nuova formaz.	Residui al 31/12/2024
ICI una tantum	316.506,75	6.821,23	0,00		2,16%	0,00	309.685,52
IMU una tantum	3.188.708,36	433.254,68	-72.408,06		13,90%	517.294,25	3.200.339,87
TASI una tantum	437.342,50	38.500,45	-205,61	➔	8,81%	0,00	398.636,44
Imposta sulla pubblicità una tantum	14.898,76	22,53	0,00		0,15%	0,00	14.876,23
Tassa smaltimento rifiuti	269.028,66	23.783,69	-69.242,08		11,90%	0,00	176.002,89
Cosap anni precedenti	13.252,86	0,00	-923,72		0,00%	0,00	12.329,14
Totale	4.239.737,89	502.382,58	-142.779,47		12,26%	517.294,25	4.111.870,09

La Sezione rimarca l'importanza di potenziare ulteriormente la capacità di realizzazione delle entrate proprie, tanto in conto competenza quanto, soprattutto, in conto residui.

Il Collegio, anche richiamando i contenuti delle proprie deliberazioni n. 36/2025/PRSE e n. 219/2025/PRSE concernenti i precedenti cicli di controllo e la giurisprudenza costituzionale, evidenzia, infatti, come la cura delle entrate rappresenti un fondamentale presidio per la comunità amministrata, in quanto diretta ad assicurare l'indefettibile dovere di concorso alle spese pubbliche da parte del cittadino in ragione della propria capacità contributiva (Corte costituzionale n. 120/2021; n. 288/2019; n. 75/1992; n. 51/1992; n. 45/1963).

Si esorta, pertanto, l'Amministrazione a migliorare costantemente il tasso di riscossione dei proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, ponendo in essere le conseguenti azioni correttive.

2. Basso tasso di riscossione dei proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In sede istruttoria, esaminata la relazione al rendiconto elaborata dai Revisori dei conti (pagina 23) veniva riscontrato, per i proventi derivanti da sanzioni per violazione del codice della strada (art. 142, co. 12-bis, e art. 208, co. 1, del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 recante il "Nuovo codice della strada"), un indice di riscossione in conto competenza del 44,6%. Anche la gestione in conto residui evidenziava un tasso di riscossione piuttosto contenuto del 45,4% (tabella 46 Sezione II – dati contabili: Entrate del questionario sul rendiconto 2024).

Il Magistrato istruttore invitava l'Amministrazione a relazionare in merito ai suddetti valori, chiedendo, inoltre, di precisare se, alla data dell'accertamento istruttorio, l'Ente avesse proceduto alla cancellazione di residui per avvenuta prescrizione del credito.

Il Comune di Belluno esprimeva che: *“I residui iscritti al tit. III tipologia 200 “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” ammontano al 01/01/2024 ad euro 3.164.262,89 e risultano così composti:*

<i>Entrata</i>	<i>Residui 01/01/2024</i>	<i>Riscossioni 2024</i>	<i>Variazione residui</i>	<i>Residui al 31/12/2024</i>
Polizia municipale - violazioni al codice della strada	3.008.381,72	298.777,69	208.925,32	2.918.529,35
Polizia municipale - violazioni ai regolamenti comunali	155.881,17	9.267	-845,49	145.768,68
Totale	3.164.262,89	308.044,69	208.079,83	3.064.298,03

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Riscossioni 2024</i>	<i>Variazione accertamenti</i>	<i>Residui al 31/12/2024</i>
Polizia municipale - violazioni al codice della strada 2024	994.128,38	443.223,52	0,00	550.904,86
Polizia municipale - violazioni al codice della strada - ruoli 2013 e precedenti (ante armonizzazione)	15.338,15	15.338,15	0,00	0,00
Polizia municipale - violazioni ai regolamenti comunali	94.265,92	56.710,12	641,73	38.197,53
Totale	1.103.732,45	515.271,79	641,73	589.102,39
Totale				3.653.400,42

Tali residui sono originati da titoli esecutivi non riscossi vantati dall'amministrazione a titolo di sanzioni amministrative (rispettivamente per violazioni al codice della strada e a tutte le altre norme i cui proventi spettano al comune), che, una volta esaurite le procedure ordinarie vengono iscritte a ruolo, cioè consegnate a Agenzia delle Entrate Riscossioni (ex Equitalia) e rese esecutive, come previsto dalle leggi di settore (d.P.R. 602/1973) il quale versa all'ente le somme riscosse al netto dei compensi riconosciutigli dalle norme vigenti. Dalla determinazione di esecutività dei ruoli, con la quale vengono definitivamente accertati i crediti vantati dall'Amministrazione e iscritti nei capitoli di bilancio fra i residui crediti da riscuotere, la procedura è interamente gestita da Agenzia delle Entrate Riscossioni, la quale si occupa anche delle rateizzazioni richieste dal contribuente, nonché del suo, eventuale «ravvedimento operoso» e della procedura delle cd «rottamazione delle cartelle», che, in numero elevato, si sono succedute in questi ultimi anni.

Al Comune, quindi, non resta che attendere l'esito dei versamenti e delle comunicazioni di inesigibilità che Agenzia delle Entrate Riscossioni periodicamente invia a conclusione del procedimento di riscossione.

Queste comunicazioni, unitamente alle comunicazioni di sgravio o di decesso del debitore, costituiscono le rettifiche che l'ufficio che ha emesso il ruolo è in grado di attestare annualmente nella procedura di verifica della sussistenza delle ragioni del credito, che ridetermina l'ammontare del residuo iscritto in bilancio.

Il processo di riscossione è reso, inoltre, ancor più lento dai numerosi provvedimenti legislativi che interrompono le procedure, a seguito di emergenze territoriali o della pandemia, che allungano i termini per i pagamenti e, quindi, allontanano la riscossione per l'ente, senza che questo possa fare nulla per evitarli.

Anche il legislatore è conscio della fragilità del sistema di riscossione e per questo è stato emanato il d.lgs. 29/07/2024 n. 110, rubricato «riordino del sistema nazionale della riscossione» che dovrebbe poter migliorare l'efficienza del sistema e permettere agli enti di riscuotere una quota maggiore dei loro crediti.

In conclusione la Polizia Locale, segue e cura la riscossione dei crediti dell'ente con attenzione, scrupolo e diligenza, per garantire il massimo risultato.

Con riferimento alle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada emesse nell'anno 2024 e non ancora rimosse, si comunica che la Polizia Locale provvederà nel corso dell'anno 2026 all'emissione dei relativi ruoli per la riscossione coattiva tramite Agenzia delle Entrate-Riscossione".

Come per il punto precedente, si riepiloga la risposta in forma tabellare, al fine di fornire un quadro sinottico delle informazioni contenute nella citata risposta, unitamente ai rispettivi tassi di riscossione:

Residui	Residui 01/01/2024	Riscossioni c/residui	Variazioni residui	Residui al 31/12/2024	Tasso di riscossione
Polizia municipale: violazioni al codice della strada	3.008.381,72	298.777,69	208.925,32	2.918.529,35	9,29%
Polizia municipale: violazioni ai regolamenti com.li	155.881,17	9.267,00	-845,49	145.768,68	5,98%
Totale	3.164.262,89	308.044,69	208.079,83	3.064.298,03	9,13%

Competenza	Accertamenti 2024	Riscossioni 2024	Variazione accertamenti	Tasso di riscossione
Polizia municipale: violazioni al codice della strada	994.128,38	443.223,52	0,00	44,58%
Polizia mun.-violazioni al codice della strada - ruoli ante 2013	15.338,15	15.338,15	0,00	100,00%
Polizia municipale: violazioni ai regolamenti com.li	94.265,92	56.710,12	641,73	59,75%
Totale	1.103.732,45	515.271,79	641,73	46,66%

Come avvenuto in occasione dei precedenti cicli di controllo, il Collegio non può esimersi dall'evidenziare nuovamente l'esiguità dei risultati finora raggiunti dall'Amministrazione controllata in merito alle riscossioni riferite a questa tipologia di entrata. Per tali ragioni, la Sezione, anche in questo caso, ribadisce come la capacità di introitare in modo soddisfacente le entrate proprie rivesta carattere cruciale per far fronte alle spese programmate dall'ente locale ed evitare possibili squilibri di bilancio. Esorta, pertanto, il Comune a riporre massima attenzione all'obiettivo di miglioramento del predetto parametro.

La Sezione pur riconoscendo all'Ente controllato di aver disposto prudenzialmente doverosi accantonamenti al FCDE, soggiunge che, secondo gli insegnamenti impartiti dalla giurisprudenza costituzionale, appare certamente preferibile infondere massimo impegno nella riscossione delle entrate per garantire l'equilibrio di bilancio, anche in chiave dinamica, piuttosto che conservare all'interno del risultato di amministrazione poste di entrata risalenti nel tempo che comportino un'impropria espansione della capacità di spesa dell'amministrazione, seppur attenuata dall'accantonamento prudenziale al

FCDE. Gli anzidetti accantonamenti, sebbene doverosi per neutralizzare gli effetti di un indebito aumento della spesa nel breve periodo, non rivestono carattere risolutivo in una prospettiva di lungo periodo, salvo che non siano accompagnati da misure organizzative volte a incentivare l'effettiva affluenza di risorse all'interno del bilancio comunale (Corte costituzionale 28 gennaio 2020, n. 4; Corte costituzionale 25 ottobre 2013, n. 250).

3. Basso tasso di riscossione dei residui attivi correnti

Sulla base degli schemi di rendiconto rinvenuti all'interno della BDAP e delle informazioni desunte dal questionario, emergeva, quale potenziale criticità, la persistenza di residui attivi risalenti (EPF ante 2023) di ingente entità, sia del titolo I che del titolo III, pari, rispettivamente, a euro 3.468.590,90 (di cui vetuste per euro 2.275.248,82) e a euro 3.294.789,09 (di cui vetuste per euro 1.955.898,58).

Formulato specifico quesito istruttorio sul punto, l'Amministrazione comunale replicava nei seguenti termini: *“Con riferimento ai residui attivi (del titolo I e III) di anzianità superiore ai cinque anni si precisa che gli stessi sono stati integralmente svalutati mediante accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura del 100%.*

- Residui attivi titolo I ante 2023 ammontano a euro 3.468.590,90 di cui 2.275.248,82 relativi a residui 2020 e precedenti.

I residui attivi più vetusti del titolo I riguardano ICI – IMU – TASI – imposta di pubblicità – TARES – TARI e riguardano ruoli coattivi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione (AdER).

Si rappresenta che il provvedimento di accertamento tributario diventa definitivo dopo la scadenza stabilita in 60 giorni dalla data di notifica dell'atto del destinatario, senza che sia stato presentato ricorso. Nel caso in cui sia stato omesso il pagamento, in assenza di ricorso, l'Ente dovrà procedere con la riscossione coattiva. La legge n. 269/2006 all'art. 1, c. 163 prevede che nel caso di riscossione coattiva dei tributi locali l'ingiunzione di pagamento debba essere notificata al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

A tale proposito, si fa presente che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 21/11/2017 è stato affidato all'Agenzia delle Entrate riscossione (AdER) il servizio di riscossione coattiva tramite ruolo di cui la DPR n. 602/73, di tutte le entrate comunali. Si evidenzia che i tempi di riscossione sono stati dilatati anche per effetto dell'art. 68 del D.L. n. 18/2020 che ha previsto la proroga del termine per la notifica delle cartelle di pagamento e degli avvisi di accertamento divenuti definitivi nel 2019 per i quali la scadenza è prorogata entro giugno 2024.

Per quanto riguarda la riscossione a residuo dei tributi IMU/TASI, si osserva che, in caso di mancato pagamento dell'avviso di accertamento/liquidazione, si procede alla riscossione coattiva delle somme dovute in base alle norme previste per l'esazione delle imposte dirette, redigendo e trasmettendo i ruoli all'Agenzia delle Entrate Riscossioni (ADER), tramite l'apposita procedura telematica; analoga procedura avviene per le sanzioni al codice della strada non pagate nei termini (ai sensi dell'art. 27, L.24/11/1981, n. 689). I ruoli vengono

resi esecutivi, dopo un preliminare controllo di congruità dei dati, effettuato dall'Agenzia e con questa operazione si interrompono i termini della prescrizione per la loro riscossione. L'Agenzia dà in carico il ruolo alle singole articolazioni territoriali per l'emissione della cartella da recapitare ai singoli obbligati, secondo quanto disposto dalla normativa vigente (D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e d. lgs. 26 febbraio 1999, n. 46 e successive modifiche ed integrazioni, nonché loro disposizioni attuative) in materia di riordino della disciplina della riscossione coattiva tramite ruolo. Le articolazioni territoriali dell'Agenzia delle Entrate Riscossioni, dopo aver trattenuto l'aggio sulle somme riscosse, effettuano il versamento delle somme medesime ai destinatari dei proventi. L'ufficio che ha emesso il ruolo per la riscossione coattiva non ha alcuna possibilità di intervento nella procedura stessa, se non i limitati casi di eventuali sgravi o discarichi.

Al Comune, quindi, non resta che attendere l'esito dei versamenti e delle comunicazioni di inesigibilità che Agenzia delle Entrate Riscossioni periodicamente invia a conclusione del procedimento di riscossione.

Tali comunicazioni, unitamente a quelle di sgravio o di decesso del debitore, costituiscono le rettifiche che l'ufficio che ha emesso il ruolo è in grado di attestare annualmente nella procedura di verifica della sussistenza delle ragioni di credito, che ridetermina l'ammontare del residuo iscritto in bilancio.

Il processo di riscossione è ulteriormente rallentato dai numerosi provvedimenti legislativi emergenziali che hanno determinato l'effetto di interrompere o di allungare i termini di pagamento, allontanando per l'Ente il momento della riscossione senza alcuna possibilità di intervento.

Il Legislatore, consapevole della fragilità del sistema di riscossione, è intervenuto con il D.lgs 29/07/2024 n. 110 con l'intento di riordinare il sistema nazionale della riscossione, nell'ottica di razionalizzazione del sistema e di consentire agli enti di migliorare la capacità di riscossione coattiva. L'ufficio tributi ha proseguito anche nell'esercizio 2024 la riscossione dei crediti tributari dell'ente con scrupolo e diligenza, con l'obiettivo di conseguire il massimo risultato.

Si è proceduto, in particolare, al recupero coattivo dell'IMU, tramite ruolo esattoriale gestito dal concessionario AdER.

La riscossione coattiva ha riguardato, altresì, il recupero coattivo dell'ICP (pubblicità) e della COSAP (permanente e temporanea).

- Residui attivi titolo III ante 2023 ammontano a euro 3.294.789,09 di cui euro 1.955.898,58 relativi a residui 2020 e precedenti. I residui attivi più vetusti del titolo III riguardano: proventi concessioni cimiteriali, proventi servizio cimiteriale, proventi sale comunali, proventi per fitti e concessioni, cosap, proventi centro estivo, proventi mense scolastiche, proventi asilo nido, proventi violazioni al codice della strada, proventi per violazioni ai regolamenti comunali ecc.

Con riferimenti ai residui relativi ai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti si rappresenta che sono in capo all'area Polizia Locale ed in particolare si tratta di:

- Violazioni al codice della strada residui antecedenti l'esercizio 2023 euro 2.464.589,04 (di cui 1.321.580,80 relativi a residui 2020 e antecedenti);

- *Violazioni ai regolamenti comunali residui antecedenti l'esercizio 2023 euro 62.576,97 (relativi a residui 2018 e precedenti);*

originati da titoli esecutivi non riscossi vantati dall'amministrazione a titolo di sanzioni amministrative (rispettivamente per violazioni al codice della strada e alle altre norme i cui proventi spettano al comune), che, una volta esaurite le procedure ordinarie vengono iscritte a ruolo, inviate all'Agenzia delle Entrate Riscossioni (ex Equitalia) e rese esecutive, come previsto dalle leggi di settore (d.P.R. 602/1973) la quale versa all'ente le somme rimosse al netto dei compensi riconosciuti dalle norme vigenti.

Con riferimento ai residui relativi alla vendita dei beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni si rappresenta che ammontano ad euro 391.142,15 di cui euro 288.842,93 relativi a residui 2022 e precedenti.

Per quanto concerne i crediti da proventi della gestione dei beni, si precisa che ammontano ad euro 250.260,99 di cui euro 154.253,42 relativi a residui 2022 e precedenti. La maggior parte si riferiscono a mancati pagamenti di fitti da parte di inquilini assegnatari degli alloggi sociali, relativamente a progetti assistenziali.

Per quanto concerne i crediti da vendita ed erogazione di servizi si precisa che ammontano ad euro 140.643,58 di cui euro 134.351,93 relativi a residui 2022 e precedenti. La maggior parte si riferiscono a proventi servizio cimiteriale, proventi sale comunali, proventi centro estivo, proventi mense scolastiche, proventi asilo nido.

Ai residui attivi mantenuti nel 2024 corrisponde un credito liquido ed esigibile, come attestato dai relativi uffici in sede di ricognizione dei residui ai fini del riaccertamento".

La Sezione evidenzia nuovamente all'Ente locale l'esigenza di dedicare particolare attenzione alla cura delle proprie entrate, rimarcando quanto riferito al precedente punto della presente deliberazione in ordine agli insegnamenti impartiti dalla giurisprudenza costituzionale.

Focalizzando l'attenzione sui residui attivi correlati alle entrate ricavate dalla gestione dei beni e all'erogazione dei servizi a domanda individuale che presentano poste incagliate (ante 2023), la Sezione, indipendentemente da eventuali profili di responsabilità che potrebbero discendere da un ingiustificato ritardo nel recupero dei crediti e prendendo atto che i suddetti residui sono stati mantenuti in virtù della presenza di crediti liquidi ed esigibili, esorta il Comune ad attivare tempestivamente tutte le procedure volte a definire le proprie posizioni creditorie, a partire dai solleciti di pagamento, cui dovranno seguire l'eventuale messa in mora dei debitori, le azioni legali per il recupero delle somme dovute o l'affidamento del credito ai concessionari per la riscossione coattiva.

4. Errata trasposizione nella BDAP della contabilità economico-patrimoniale

Dall'esame dei contenuti del sito istituzionale (sezione "Bilanci") e della relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2024, risultava l'errata trasposizione nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche delle risultanze del conto economico

e dello stato patrimoniale approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 27/2025.

In sede istruttoria, il Comune veniva invitato a relazionare in merito alle cause della incongruenza rilevata, mentre l'Organo di revisione veniva sollecitato a correggere i dati erroneamente pubblicati nella BDAP.

Si osservava, altresì, l'ulteriore peggioramento dell'andamento della voce *"Riserve negative per beni indisponibili"*, passata da euro -32.690.960,53 al 31 dicembre 2023 a euro -35.229.965,56 al 31 dicembre 2024 (voce che in BDAP è stata posta pari a euro -29.475.803,98), nonché l'errata esposizione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2024, che in BDAP risultava fortemente sovrastimato.

Pertanto, anche su tale aspetto veniva disposto approfondimento istruttorio, invitando l'Ente a relazionare in merito, segnatamente, evidenziando le azioni intraprese per garantire l'equilibrio economico-patrimoniale, come stabilito dal principio generale n. 15 di cui all'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011.

In replica alle richieste istruttorie, il Comune esponeva che: *"A seguito di un approfondito controllo interno volto a individuare le cause della criticità segnalata, è emerso che l'incongruenza rilevata è riconducibile a un mero errore materiale verificatosi in fase di esportazione dei dati dal software gestionale in uso presso il servizio finanziario. Nello specifico, la presenza nel sistema contabile di più versioni provvisorie dei prospetti, elaborate nel corso delle attività di chiusura del rendiconto, ha determinato l'erronea selezione e successiva trasmissione del flusso dati riferito a una versione non definitiva e non coincidente con quella approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 27/2025.*

Si precisa che l'errore non incide sulla veridicità e correttezza degli atti approvati in sede consiliare. L'accaduto costituirà elemento di attenzione ai fini del rafforzamento delle procedure interne di verifica e controllo.

Si comunica che l'ente ha provveduto in data 14/05/2026 alla rettifica dei dati sul portale BDAP, al fine di ripristinare la coerenza dei dati trasmessi.

Riserve negative per beni indisponibili:

Il Dm del 1° settembre 2021 ha modificato la composizione del patrimonio netto, eliminando la possibilità che il fondo di dotazione assuma valore negativo e introducendo, tra le componenti del patrimonio netto le seguenti nuove voci:

- "Risultato economico di esercizi precedenti"

- "Riserve negative per beni indisponibili" che viene utilizzata per evidenziare gli effetti derivanti dall'elevata incidenza dei beni indisponibili sul totale del patrimonio netto; tale voce può assumere solo importo negativo o pari a 0.

Conseguentemente, a partire dall'esercizio 2021, al fondo di dotazione è stato attribuito un valore pari a 0 e l'ente ha esercitato la facoltà di destinare il saldo negativo al conto 2.1.6.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili" nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del patrimonio netto e previa utilizzazione di tutte le riserve disponibili.

Si riporta l'evoluzione delle riserve negative per i beni indisponibili degli esercizi dal 2021 al 2025:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Riserve negative per beni indisponibili	-24.000.905,63	-22.763.812,34	-32.690.960,53	-35.229.965,56	-41.013.170,38

Le variazioni registrate risultano le seguenti:

- un decremento dall'esercizio 2021 e 2022 di euro 1.237.093,29;
- un incremento dall'esercizio 2022 al 2023 di euro 9.927.148,19;
- un incremento dall'esercizio 2023 al 2024 di euro 2.539.005,03;
- un incremento dall'esercizio 2024 al 2025 di euro 5.783.204,82.

Si precisa che la variazione delle "riserve negative per beni indisponibili" registrata tra gli esercizi 2023 e 2024 pari a euro 2.539.005,03 risulta significativamente influenzata dall'incremento delle "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", aumentate di euro 5.764.161,58 passando da euro 118.712.045,89 dell'esercizio 2023 a euro 124.476.207,47 dell'esercizio 2024. Tale incremento è dovuto principalmente alla patrimonializzazione di interventi di rigenerazione urbana e, in parte, alla conclusione di opere finanziate dal PNRR. Inoltre si è proceduto alla patrimonializzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria acquisite in adempimento di convenzioni urbanistiche.

Al fine di ridurre progressivamente tale criticità l'Ente provvederà a destinare prioritariamente le riserve disponibili a copertura delle "riserve negative per beni indisponibili".

Inoltre si comunica che l'esercizio 2025 ha registrato un utile di esercizio pari ad euro 2.140.331,27. Il Consiglio Comunale ha deliberato di destinare sia tale utile sia le riserve da permessi di costruire pari ad euro 103.954,75 alla copertura delle riserve negative per beni indisponibili".

La Sezione, preso atto delle giustificazioni fornite dal Comune, non può, tuttavia, astenersi dal rilevare come l'erronea alimentazione dei dati inseriti nei prospetti relativi al rendiconto 2024 trasmessi alla BDAP, imputabile all'errata estrazione dei dati dal software gestionale in uso presso il servizio finanziario, rappresenti una criticità da non sottovalutare nei prossimi adempimenti "in quanto, come pure evidenziato dalla Sezione delle autonomie «tali banche dati – per la realizzazione e la manutenzione delle quali si impiegano ingenti risorse – sono strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria. Nella prospettiva dell'amministrazione digitale, inoltre, l'obiettivo cui si deve tendere è la piena conformità dei dati inseriti con i documenti prodotti dai software gestionali dei singoli enti che sono oggetto di approvazione da parte degli organi di governo e consiliari. All'Organo di revisione, pertanto, viene richiesto di verificare la coerenza dei dati presenti nel sistema BDAP - Bilanci Armonizzati - con quanto risultante dai documenti contabili tenuti e/o approvati dall'ente, almeno per quanto riguarda i contenuti del Quadro generale riassuntivo, del Prospetto degli equilibri di bilancio e del prospetto del risultato di amministrazione, nonché gli errori e le incongruenze segnalate dalla BDAP, ove non

risolte, nonché la coerenza delle informazioni sugli organismi partecipati inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del Tesoro con quelle rilevabili da altra documentazione oggetto di verifica. Anche in queste ipotesi di errata o incompleta comunicazione dei dati, i Revisori dovranno segnalare alle Amministrazioni la necessità di operare le rettifiche/integrazioni necessarie” (deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR)»” (Corte dei conti, Sezione Veneto deliberazione n. 164/2021/PRSE).

Per quanto concerne l’andamento della voce “*Riserve negative per beni indisponibili*”, la Sezione, evocati i contenuti delle proprie deliberazioni n. 36/2025/PRSE e n. 219/2025/PRSE, concernenti i precedenti cicli di controllo, raccomanda una gestione improntata all’equilibrio economico (finalizzata alla realizzazione di risultati positivi) affinché venga effettivamente garantita la destinazione prioritaria delle riserve disponibili al ripiano progressivo della criticità in parola.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l’esame della documentazione inerente al bilancio di previsione 2024/2026 e al rendiconto 2024 del Comune di Belluno:

- esorta l’Amministrazione a migliorare costantemente il tasso di riscossione dei proventi derivanti dall’attività di contrasto all’evasione tributaria e invita l’Ente a porre in essere le conseguenti azioni correttive;
- accerta un limitato tasso di riscossione dei proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità nonché degli illeciti e rinnova, anche in questo caso, l’invito formulato al Comune nel punto precedente;
- rileva la presenza di poste incagliate, afferenti i proventi derivanti dalla gestione dei beni e dall’erogazione dei servizi a domanda individuale, ed esorta il Comune ad attivare tempestivamente tutte le procedure volte a definire le proprie posizioni creditorie;
- rileva il peggioramento dell’andamento della voce “*Riserve negative per beni indisponibili*” e raccomanda, a salvaguardia degli equilibri di bilancio complessivi, di porre in essere una gestione costantemente improntata all’equilibrio economico-patrimoniale.

Si rammenta l’obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l’applicativo ConTe, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all’Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Belluno (BL).

Così deliberato nella Camera di consiglio del 9 settembre 2026.

Il Relatore
Massimiliano SUTTO
f.to digitalmente

Il Presidente
Francesco UCCELLO
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria l'11 settembre 2026.

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Letizia ROSSINI
f.to digitalmente